



1993 | VENTESIMO
2013 | ANNIVERSARIO

Università Campus Bio-Medico di Roma
Via Álvaro del Portillo, 21
00128 Roma

www.unicampus.it

Don Álvaro, una strada da seguire.

MONS. DEL PORTILLO ISPIRATORE DEL CAMPUS BIO-MEDICO



*... frequentano
... a servire gli altri con gioia"
... Nell'osservare la sua presenza am
... nella dinamica figura di Mons. Es
... Umiltà di san
... di unità e di comprensione,
... tal modo gli ostacoli con l'aiuto*



DON ÁLVARO E L'OPUS DEI

Terzo di otto fratelli, nasce a Madrid nel 1914. Era uno studente di 20 anni quando nel 1935 conobbe san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei. Le parole di quel sacerdote lo colpirono: "Lì dove sono le vostre aspirazioni, il vostro lavoro, quello è il posto del vostro quotidiano incontro con Cristo".

Entrò a far parte dell'Opus Dei e presto divenne il sostegno più valido di san Josemaría. Ordinato sacerdote nel 1944. Primo successore del fondatore, dal 1982 è stato il primo Vescovo Prelato dell'Opus Dei. Incoraggiò numerose iniziative apostoliche a favore dei più bisognosi e al servizio della società.

LA NASCITA DEL CAMPUS BIO-MEDICO

Mons. Álvaro del Portillo è l'ispiratore del Campus Bio-Medico. Negli anni '80 parlò ad alcune persone di un sogno di san Josemaría non ancora realizzato: una clinica

"Vi raccomando di lavorare in spirito di unità e di comprensione, con ottimismo; supererete in tal modo gli ostacoli con l'aiuto di Dio, sarete felici e - cosa ancor più importante - vi santificherete e aiuterete gli altri a santificarsi, perché starete praticando il comandamento dell'amore".

[Roma, 1993]

universitaria a Roma capace di unire alle competenze medico-scientifiche l'attenzione al malato come persona, alla formazione accademica lo spirito cristiano di servizio.





LA PASSIONE PER L'UNIVERSITÀ

Don Álvaro ha amato molto l'università e gli universitari. Lui stesso fu uno degli studenti più brillanti della facoltà di Ingegneria civile, dove si laureò nel 1941. Successiva-

"L'università che si proponga istituzionalmente di offrire un contributo cristiano allo sviluppo della cultura dovrà fare in modo che tutti i saperi convergano nel servizio disinteressato alla persona e, pertanto, alla società."

[Roma, 1992]

mente ottenne anche una laurea in Filosofia e in Diritto Canonico. Lo appassionava la formazione degli studenti.

AL SERVIZIO DEI MALATI

Fin dagli anni '30 con i suoi compagni di studio Álvaro dedicava interi pomeriggi nei quartieri più remoti di Madrid fra persone che vivevano in condizioni disumane e in un clima spesso ostile alla Chiesa. D'altra parte l'Opus

"Tutto, persone e cose, deve essere - è - al servizio di coloro che meritano più di chiunque altro l'affetto di tutti: i malati"

[Pamplona, 1992]

Dei era nata proprio grazie all'aiuto dei malati a cui san Josemaría prestava aiuto e conforto spirituale. A don Álvaro e agli altri primi studenti che lo seguivano il fondatore insegnò ad avere questa attenzione per i poveri e i malati in tutte le circostanze della loro vita.





FIGLIO FEDELE DELLA CHIESA

Il giovane Álvaro arrivò nella Città eterna poco più che trentenne e vi rimase per tutta la vita.

Don Álvaro amava molto Roma anche perché si rendeva conto dell'importante ruolo di guida spirituale che questa città ha per il mondo intero. Contribuì ai lavori del Concilio Vaticano II e negli anni successivi continuò a collaborare in vari organismi della Santa Sede. Fu grazie al suo costante impegno che la Santa Sede approvò definitivamente l'Opus Dei e la eresse in Prelatura personale nel novembre del 1982.

UN INTERCESSORE IN CIELO

Don Álvaro morì il 23 marzo del 1994 di ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa. Le sue spoglie riposano nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace a Roma, accompagnate dall'orazione e dall'affetto di migliaia di persone.

Il 28 giugno 2012 è stato proclamato Venerabile da Benedetto XVI .

Persone in tutto il mondo ricorrono in forma privata al suo aiuto per le proprie necessità e per i propri amici. Molti hanno trovato in don Álvaro uno speciale intercessore per vivere con fede il tempo della malattia.

